



## IL COLPO DI FULMINE CHE ASPETTAVI È ARRIVATO.

NUOVA MINI FULL ELECTRIC.

ORDINALA IN CONCESSIONARIA.

Concessionaria MINI  
**LARIO BERGAUTO**

Via Campagnola, 48/50 - BERGAMO - Tel. 035 4212211  
Corso Carlo Alberto, 114 - LECCO - Tel. 0341 27881  
lariobergauto.mini.it



Nuova MINI 3 Porte Cooper SE: Emissioni CO<sub>2</sub> combinate (g/km): 0. Consumo energia elettrica a ciclo misto kWh/100km (NEDC corr.): 14,8 - 15,4. Classe di efficienza: A.



# DEA, ADESSO SI FA SUL SERIO

**DOPO AMSTERDAM** Torna il campionato e arriva la Fiorentina. Servono punti per risalire la classifica



Al Gewiss Stadium è il turno della Fiorentina di Cesare Prandelli

FOTO FRANCESCO MORO

**È IL SOGNO DI DIVENTARE GRANDI CHE CI HA RESO I MIGLIORI**

**OVERLIFT**  
ASCENSORI

CHIAMA PER UN PREVENTIVO  
Gorle, Bergamo - Tel. 035 667545  
Visita il sito [WWW.OVERLIFT.IT](http://WWW.OVERLIFT.IT)

**CONVENZIONE DEA CARD**  
**10% di sconto\***  
**su reti, materassi e biancheria letto**

\*Lo sconto non è cumulabile con altre offerte e promozioni, né sui prodotti dell'angolo occasioni. Per usufruire della convenzione è necessario presentare al personale di vendita la DEA Card

# E ORA TESTA AL CAMPIONATO

**LA PARTITA** *L'Atalanta torna al Gewiss. Arrivano i viola, l'obiettivo è risalire la classifica*

Gasperini è stato chiaro: "Da giovedì cominciamo a pensare al campionato". Archiviata per un paio di mesi la Champions il primo appuntamento è quello con la Fiorentina, domenica alle 15 al Gewiss Stadium per l'ennesimo tour de force di questa stagione. Quattro partite in dieci giorni: dopo i viola, mercoledì a Torino con la Juve, quindi in casa con la Roma e l'antivigliata di Natale a Bologna. E, magari, durante la breve sosta natalizia si capirà meglio il futuro dei nerazzurri in campionato. Prima del confronto con la squadra di Prandelli l'Atalanta è posizionata al nono posto con una partita da recuperare. Dopo Napoli una sola vittoria, due pareggi e altrettante sconfitte scivolando sempre all'indietro. Ora che non c'è più l'assillo della Champions, si guarda con maggior convinzione al campionato con la chiara intenzione di risalire per non perdere contatto con le altre formazioni di vertice. Non sarà un cammino agevole ma i nerazzurri hanno i mezzi per realizzare l'ennesima impresa. Certo il momento non è dei più facili, ormai anche le suore di Santa Grata, in città alta, sanno cosa è successo durante e dopo la partita con il Midtjylland, sicuramente lo strepitoso successo con l'Ajax ha probabilmente calmato le acque. Almeno così spera il popolo nerazzurro. Che si ri-

trovi l'unità d'intenti anche se si l'impressione che a Zingonia si stia concludendo un meraviglioso ciclo calcistico. Ma

il mese di giugno è lontano, Champions, campionato e Coppa Italia aspettano la miglior Atalanta. Intanto il con-

fronto con i viola si presenta di non facile interpretazione non solo per le condizioni degli atalantini ma anche per i grossi

problemi tecnici e tattici che attanagliano la Fiorentina. Dato il benservito a Iachini, il presidente Comisso ha chia-

mato sulla panca Cesare Prandelli, l'allenatore delle recenti glorie fiorentine, vedi la partecipazione alla Champions soprattutto nella stagione 2009-10. E' noto a tutti che la sua carriera di allenatore è iniziata a Bergamo. Sotto la sua guida prima gli allievi nerazzurri vincono lo scudetto (91-92) e poi tocca alla Primavera conquistare sia scudetto che torneo di Viareggio. Adesso ha un compito complicato: togliere la squadra viola dai bassifondi della classifica, quart'ultimo posto, 9 punti, due vittorie, entrambe al Franchi, tre pari e cinque sconfitte, undici gol all'attivo e sedici subiti. Finora però il suo apporto non ha cambiato il cammino della squadra, solo un punto in tre partite e quel punto l'ha acciuffato all'ultimo minuto nella partita di lunedì sera con il Genoa in uno scontro diretto per la salvezza. Troppo poco. Per la sfida con i nerazzurri Prandelli sembra intenzionato a confermare il 4-3-3 anche se potrebbe effettuare una variazione rinforzando il centrocampo sperando nel recupero Castrovilli. Davanti a Dragowski giocheranno Caceres a destra e Biraghi a sinistra, in mezzo Pezzella e Milenkovic, a centrocampo Amrabat, Pulgar e Castrovilli, o Bonaventura, quindi Ribery, Callejon e Vlahovic. In pole position anche Borja Valero.

Giacomo Mayer



Papu Gomez in azione contro il Cagliari, in una delle goleade nerazzurre d'inizio stagione

Foto Francesco Moro

## Atelier 19



Semplicità, buon gusto e cura dei dettagli sono i tre fondamenti dello stile che ci caratterizzano.



Via A. Ghislanzoni, 11 - 24122 Bergamo - Tel. 035/5904213 - Follow us on 

**AT.P.CO**  **LUBIAM** **Re-Hash** **BLANCA LUZ** **CARACTÈRE**  **Blubianco**  
 **FRADI** *Pensato e prodotto in Italia*  **H9/53**  **TOMBOLINI**  **tramarossa** *Made in Veneto* **the M..** **VANISÉ** **MAISON R & C**  
**X A C U S** **SANDRO VICARI** **PARIS**

**VENDITA ON LINE SU [WWW.ATELIER19.IT](http://WWW.ATELIER19.IT)**



# BMW PREMIUM SELECTION

IL TUO USATO D'ECCELLENZA  
CON 48 MESI DI GARANZIA.



Hai mai pensato a quante cose cambiano in 48 mesi? La tua routine, le mode, la tecnologia. Ma non la tua BMW. Lei è perfetta, come il primo giorno. **BMW Premium Selection** è l'usato d'eccellenza che ti offre 48 mesi di garanzia con assistenza stradale h24 e per i primi 6 mesi o 10.000 Km\* non dovrai preoccuparti della sua manutenzione.

FINO AL 19 DICEMBRE\*\* SCEGLI IL TUO USATO BMW PREMIUM SELECTION,  
AL RESTO CI PENSIAMO NOI.

LA NOSTRA CONCESSIONARIA È APERTA.

## Lario Bergauto

Concessionaria BMW

Via Campagnola, 48-50 - Bergamo (BG) - 035 4212211  
Via Brescia, 78 - Grumello del Monte (BG) - 035 830914  
[www.lariobergauto.bmw.it](http://www.lariobergauto.bmw.it)

Rispetta le norme vigenti sulla mobilità nel tuo territorio.

\*A seconda dell'evento che si verifica prima. La data e il chilometraggio previsti per la successiva assistenza sono influenzati dal comportamento di guida e sono indicati dal computer di bordo CBS.

\*\*Offerta valida fino al 19/12/2020 su tutte le vetture BMW Premium Selection disponibili in Concessionaria.

**FORNITURE ELETTRICHE  
AUTOMAZIONE INDUSTRIALE  
DOMOTICA  
ILLUMINAZIONE**

**fogliani**  
forniture elettriche

Via Bellafino,6  
- Bergamo -

035-0270790

WWW.FOGLIANI.IT

# UN TOUR DE FORCE INFINITO

**CALENDARIO INTASATO** *Il rinvio di Udine e un gennaio già riempito dalla Coppa Italia*

Prima l'Udinese e poi il Cagliari, o viceversa? Chi delle due, tra i turni di serie A a Benevento e col Genoa? Chi tra il Grifone e l'altra trasferta col Milan al gong del girone d'andata? Per l'Atalanta, nel dilemma tra il recupero di campionato e l'ottavo di Coppa Italia (13 o 20 gennaio), a decidere saranno le esigenze televisive. Non bastassero gli infrasettimanali già a calendario, eccome un altro da tour de force. Prima di ritrovare la Champions a febbraio dagli ottavi, sorteggio domani a Nyon, nel primo mese dell'anno nuovo, in mezzo ai denti, pure il match della Dacia Arena.

Il rinvio per pioggia e campo pesante della decima giornata di domenica 6 dicembre complica maledettamente i piani di Gian Piero Gasperini. Archiviato il 2020 dei due lockdown, ma solo il primo per il pallone, e dello storico quarto di Lisbona contro il PSG, ecco che l'ipotesi di riprendere il fiato svanisce del tutto. S'imporranno scelte drastiche, leggi turnover, la parolaccia strappata dal vocabolario del mister: il 27 del mese prossimo (salvo rettifiche di tv e Lega) ci sarebbe l'eventuale quarto contro Lazio o Parma, sempre al Gewiss Stadium secondo sorteggio. Hai voglia ad allungare lo sguardo fino alle semifinali del 10 febbraio e 3 marzo, contro la vincente del fuoco di fila Napoli-Empoli/Roma-Spezia. Allora entrerà in scena la fase eliminatoria ad andata e ritorno sul privilegiato palcoscenico continentale. Si rischia di arrivare all'appuntamento di turno con la lingua in gola. Dopo l'antivigilia di Natale a Bologna in notturna, giusto una settimana scarsa di stop per i bagordi festaioli, perché il 3, di domenica alle 15, la terza di fila se non fosse stato per il diluvio friulano, c'è da ricevere il Sassuolo per la quindicesima. Consumati i botti di Santa Lucia oggi pomeriggio contro la Fiorentina, anche in assenza del tritacarne in Europa incombono i mercoledì. A cominciare dal 16 prossimo, nell'apericena (18.30) all'Allianz Stadium (18.30) del rendez-vous con la mega plusvalenza Dejan Kulusevski e la sua Juventus, mentre di qua Cristian Romero non rimpiangerà di certo d'aver trascorso solo il precampionato in bianconero. Se il problema duplice degli impegni ravvicinati è la combinazione della difficoltà a recuperare dagli acciacchi col livello delle sfide, la Roma da ricevere dome-

nica 20 alle 18 rappresenta un'altra prova del nove, imprensività dalla facce note sui due fronti: di qua Rafael Tolo, 5 match nella primavera del 2014 con Rudi Garcia; quindi Roger Ibañez, Gianluca Mancini, Leonardo Spinazzola e Bryan Cristante.

Il 23 si va al "Dall'Ara" da Sinisa Mihajlovic, Musa Barrow, Riccardo Orsolini e Luca Befani (il segretario generale), quindi lo stacchettino di fine anno per iniziare la rumba di

nuovo. A Bergamo, due festivi in serie, ma soltanto perché il successivo, a 72 ore precise, è all'Epifania. Una carrellata ulteriore di ex: in neroverde, Federico Peluso, Andrea Consigli e Manuel Locatelli; il 6, nel Parma, Alberto Grassi, Matteo Scozzarella, Andreas Cornelius, Simone Colombi e Jasmin Kurtic. La curiosità vera e unica del percorso a ostacoli è che contro i ducali si giocherà nell'anniversario della cinquina (Gomez, Gosens, Freuler e

doppio Ilicic) a porte aperte della stagione passata. In date e orari ancora da definire, la navigazione a vista verso il giro di boa col naviglio chiamato Zebretta a disturbare la rotta. Nel Sannio, il weekend del 10, un Pippo Inzaghi, capocannoniere a quota 24 nel '96/'97 atalantino di Emiliano Mondonico, affamato di punti-salvezza contro Berat Djimsiti, che nel 2017-2018 laggiù con Marco Baroni e l'attuale guru sassuolese Roberto De Zerbi non riu-

scì nell'impresa salvo tornare alla casa madre. Ospiti, la settimana dopo, i rossoblù della Lanterna, la partita del cuore per Gian Piero Gasperini e il vice Tullio Gritti, quasi un affare di famiglia per tantissimi: il Cuti, Ivan Radovanovic, Davide Zappacosta, Andrea Masiello, Filippo Melegoni e Lenart Czyborra. Last but not least, alla diciannovesima, a San Siro, il Diavolo tra le pentole di Simon Kjaer e i coperchi di Franck Kessie. Il secondo me-

se del 2021 rivedrà la logica della partita ogni 72 ore: gli ottavi di finale sono il 16-17 o 23-24 febbraio, il ritorno il 9-10 o 16-17 marzo. Il 19 marzo gli abbinamenti di quarti (6-7 e 13-14 aprile) e semifinali (27-28 aprile, 4/5 maggio), il 29 maggio la finale all'Atatürk Olympic Stadium di Istanbul. Non è vero che sognare non costa niente: costa sudore e un calendario che più intruppato non si può.

Simone Fornoni



Marten De Roon, punto fermo del centrocampo atalantino

Foto Francesco Moro



## MAZDA CX-30, IL CROSSOVER CON IL MOTORE IBRIDO SKYACTIV-X. TUA CON GLI ECOBONUS MAZDA E GLI INCENTIVI STATALI.

La nuova CX-30 ha il fascino avvolgente di un coupé e la forza di un vero Crossover. Con la tecnologia unica al mondo del motore ibrido Skyactiv-X, hai l'elevata efficienza di un propulsore diesel e nello stesso tempo puoi goderti il vero piacere di guida e l'adrenalina di un motore benzina.

Ora con gli Ecobonus Mazda, in aggiunta agli Incentivi Statali, **hai fino a 5.000€ di vantaggi** in caso di rottamazione. Inoltre, Mazda CX-30 può essere tua da 239€ al mese (TAN 3,99%, TAEG 5,25%) e usufruendo del finanziamento Mazda Advantage hai in omaggio 2 anni di tagliandi gratuiti.

Consumi combinati 4.4 l/100 km – 6.0 l/100 km, livelli emissioni CO2 105 g/km – 137 g/km

Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio rappresentativo di finanziamento. MAZDA CX-30 2.0 EXECUTIVE 2WD 180CV 6MT Prezzo listino €29.350; Prezzo promo €24.350 (In caso di rottamazione di un veicolo con oltre 10 anni di anzianità previa disponibilità dei fondi statali), anticipo €6.617; importo totale del credito €18.546,74, da restituire in 36 rate da €238,99 ed un Valore Futuro Garantito pari alla maxi rata finale di €12.330, importo totale dovuto dal consumatore €20.985,88. TAN 3,99% (tasso fisso) – TAEG 5,25% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi €1.925,91, istruttoria €350, incasso rata €3 cad. a mezzo SDD, produzione e invio lettera conferma contratto €1; comunicazione periodica annuale €1 cad.; imposta sostitutiva: €47,24. Offerta valida fino al 30/09/2020. Condizioni contrattuali ed economiche nelle "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" presso i concessionari e sul sito [www.santanderconsumer.it](http://www.santanderconsumer.it), sez. Trasparenza. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Assicurazione facoltativa (pertanto non inclusa nel Taeg) Creditor Protection Insurance: Polizza Credit Life per dipendenti del settore privato - contratto di assicurazione Vita, Invalidità Permanente, Perdita d'impiego; in alternativa, polizza Credit Life indipendente dalla professione dell'assicurato - contratto di assicurazione Vita, Invalidità Permanente, Inabilità Totale Temporanea - durata della copertura pari a quella del finanziamento, premio €813,74 compagnie assicurative: Cnp Santander Insurance Life Dac e Cnp Santander Insurance Prima della sottoscrizione leggere il set informativo, disponibile sul sito internet [www.santanderconsumer.it](http://www.santanderconsumer.it), sez. Trasparenza e consultabile presso le filiali Santander Consumer Bank e i concessionari.

GRUPPO  
REGINA

MAZDA BERGAMO

VIA CESARE CORRENTI 41/43 - BERGAMO

Tel. 035 363617 WWW.GRUPPOREGINA.COM



mazda

# F A B R I C A

## REAL ESTATE

# A Bergamo è «Profondo Viola»

**GLI EX** Non solo Ilicic e Muriel. Anche Gollini, Piccini e Sportiello hanno vestito la casacca gliata



Josip Ilicic



Luis Muriel



Pierluigi Gollini



Cristiano Piccini



Marco Sportiello

Non solo i superbig **Josip Ilicic** e **Luis Muriel**, passati da mo' sull'altra barricata, il secondo dopo la parentesi sivi-gliana. Il portiere titolare e il suo secondo, l'esterno in prestito dal Valencia, la pars mancina del duo di fantasisti e il bomber di scorta dal tiro implacabile. Gli ex della Fiorentina, in casa Atalanta, raggiungono la cinquina, anche se solo un paio nominalmente intoccabili nella formazione di Gian Piero Gasperini. Un menù variegato di volti noti. Con **Pierluigi Gollini** al centro di un caso esemplare, da giovane virgulto eradicato dalla serra per le fortune o presunte tali della superpotenza: dall'estate del 2010 negli Allievi viola, fino alle finali nazionali con frattura composta della tibia, dopo essere stato strappato alla Spal da Pantaleo Corvino, e quindi scippato dal Manchester United allo stesso prezzo, 400 mila, più indennizzo di formazione agli estensi.

Anche se nella prima squadra viola non ha mai messo piede, la vicenda del guardiano dei pali di Poggio Renatico merita più d'un cenno. Era sulle tracce di Pepito Rossi e Federico Macheda, tra i migliori prospetti da esportazione. A resistere alle sirene, Madrigali, Capezzi, Bernardeschi,

Lezzerini e Nicolò Fazzi, un esterno bifase, ex prestito nerazzurro a Perugia (da cui era stato preso), Cesena e Livorno e dall'anno scorso definitivo al Padova. Lui no. Bell'esperienza, nonostante l'incazzatura della dirigenza Della Valle, nei Red Devils: Giggs e Ferdinand visti da vicino, giovanili insieme a Pogba, Lingard e Rashford, esordio nell'Under 18 di lassù il 21 marzo 2012 nel ko per 3-2 con lo Stoke City. Lo svincolo diciannovenne, il sogno di giocare per sir Alex Ferguson sfumato, l'Helias Verona allenato dall'ex atalantino Andrea Mandorlini con battesimo del fuoco in A nel 2-2 interno contro il Genoa del 24 settembre 2014 facendo le scarpe a Rafael e Benussi, la parentesi con l'altra faccia conosciuta Gigi Delneri che non evita la B e il quadriennale con l'Aston Villa di Roberto Di Matteo, cadendo in disgrazia con l'avvento dell'ex Man Utd Steve Bruce che usa Sam Johnstone (stessa scuola) per scaltarlo, e il rientro nel Belpaese proprio a Zingonia, il 13 gennaio 2017. Dal titolo temporaneo al posto soffiato a Etrit Berisha. **Marco Sportiello** ha invece 39 gettoni da parcheggio tra gli avversari dell'undicesimo turno a Santa Lucia, con 42 palloni raccolti

dietro di sé, dal gennaio 2017 alla primavera dell'anno successivo, dalla maglia fregata a Ciprian Tatarusanu all'intangibilità assicurata dalla linea verde Dragowski (3 e -8 in campionato, 2 e -3 in Coppa Italia) & Cerofolini, sotto Stefano Pioli. La chicca del '92 prodotto del vivaio bergamasco, valorizzato tra Stefano Colantuono ed Edy Reja, rimbeccato da Gian Piero Gasperini per un paio di distrazioni nel Trofeo Bortolotti perso dal dischetto con l'Eintracht Francoforte il 6 agosto 2016, resta il rigore parato al Papu Gomez al "Franchi" il 24 settembre 2017: 1-1 con botta e risposta Chiesa-Freuler (94'), ma al 18' della ripresa anche il tuffo alla sua destra per abbassare la saracinesca sull'ex e futuro compagno dopo il contatto Pezzella-Ilicic (toh...) sul punteggio di 1-0.

D'obbligo soffermarsi su **Cristiano Piccini**, rinato a nuova vita il 21 novembre da cambio a Cesena negli occhiali inforcati con lo Spezia, pancharino con Liverpool, Midtjylland e Ajax in Champions League. Nella cantera oggi nemica il fiorentinissimo laterale, coetaneo di Sporty, ci ha passato gli anni più belli prima della parabola da pro (Carrarese, Spezia, Livorno, Betis,

Sporting Lisbona e Valencia). Il suo mentore è Renato Buso, ex attaccante o esterno alto Anni Novanta: in bacheca, il campionato Allievi Nazionali nel 2009 e la Coppa Italia Primavera nel 2011, segnando il secondo dei tre gol dei suoi nel 3-1 alla Roma all'Olimpico a fine marzo. Ma la mise, seppur nella lotteria dagli 11 metri, anche contro la Baby Dea allenata da Valter Bonacina, e proprio contro il "terzo" di adesso, Francesco Rossi, nel quarto secco di campionato a Lucca il 6 giugno 2011 (Cortes e Monacizzo per i nostri, Camporese e Acosty per gli altri), oltre che nella semifinale di Pistoia persa col Varese tirando sempre per secondo. In finale vinse la Lupa di Florenzi e Caprari, tecnico il padre d'arte Alberto De Rossi. Era la Baby Viola di Seculin, Matos e Ilemello, tutti con una carriera inferiore alle attese. L'aiutante Cristiano avrebbe avuto il battesimo del fuoco in A grazie a Sinisa Mihajlovic, il 5 dicembre 2010, nell'1-0 al Cagliari, dal 34' della ripresa al posto di Manuel Pasqual.

Rimangono il Professore e il Ronaldito, ma il secondo è stato per poco fiorentino onorario a pelo d'erba. Il perticone sloveno, 38 magie nel sacco in 137 allacciate di scarpe dal

2013 al 2017 tra Vincenzo Montella e Paulo Sousa, finalista di Coppa Italia il 3 maggio '14 col Napoli (1-3) e semifinalista l'anno dopo con la Juve e in Europa League col Siviglia, con Sportiello ha condiviso mezza stagione. Segnando a maglie invertite nel 2-0 dell'8 febbraio 2014 (al 16', su punizione, bis di Wolfski all'86'; Montella vs Colantuono) e nel tris del 4 ottobre '15 (6', su rigore per contatto Paletta-Blaszczykowski; 34' Borja Valero, 90' Verdù), prima castigando Andrea Consigli e quindi l'attuale dodicesimo suo vicino di spogliatoio. Da nerazzurro, contro i suoi colori di un tempo, un bel poker tra annate e competizioni diverse. In A, apripista della rimonta da 3-1 a Bergamo, tra le lacrime, il 3 marzo dell'anno scorso (28'; Gomez 34', Gossens 59'), un giorno prima del primo anniversario della tragica scomparsa del compagno Davide Astori, per dare il la al sorpasso dopo lo svantaggio firmato alla cinquina cronometrica proprio dal contropiedista Muriel, e il golletto nel 2-2 a Parma (84', in spaccata, cross del Papu) il 20 settembre dopo (24' autorete di Palomino su tiro di Chiesa, 65' Ribery, 95' Castagne). Nel trofeo della coccarda, ancora decisivo nel-

la semifinale di ritorno all'ombra della Maresana il 25 aprile 2019: un 2-1 in cui lui risponde, della serie le fotocopie, a Luigino (3', in ripartenza, sinistro imbeccato da Chiesa), dal dischetto al 14' per il fallo di Ceccherini sul capitano col 10 sulle spalle. E pazienza per il vano tap-in nell'ottavo toscano del 15 gennaio scorso (67', assist di Malinovskyi), in mezzo al guado di Cutrone (11') e Lirola (84'), da subentrato a Freuler. Quanto al colombiano, 23 e 9 bombette delle sue da gennaio a primavera 2019. Da Pioli-boy, ovvero prima dell'esonero a favore del ritorno dell'Aeroplanino, anche il punto del 3-3 nell'andata dell'occasione di cui sopra, nella Coccarda, al 34' del secondo tempo, imbeccato da Federico il neo juventino: a precederlo, l'uno-due Gomez-Pasalich (16' e 18') pescato da San Giuseppe (33' Chiesa, 35' Benassi su suo passaggio e 58' De Roon gli altri marcatori), il 27 febbraio sempre nella passata rivoluzione terrestre. Manca all'appello la zampata da atalantino, perché ai gliati fin qui l'ha messa due volte in maglia Udinese (1 in coppa) e una con la Samp. Forza, ragazzo, è il tuo turno, dopo la magica zampata di Amsterdam.

Simone Fornoni

# Lasciati emozionare dalla nostra fibra!



La tua nuova  
linea internet  
superveloce  
a partire da soli

**19**,95  
euro al mese Iva incl.

Vai sul sito  
[www.fibra.planetel.it](http://www.fibra.planetel.it)  
verifica la copertura  
della tua zona e scopri  
come miglioreremo il  
tuo modo di navigare,  
lavorare e giocare  
online.



Modem FRITZ!Box  
7530 incluso

Numero Verde  
**800-608308**

[www.fibra.planetel.it](http://www.fibra.planetel.it)

# Planetel

Telefonia fissa, internet, web e cloud.

# Bergamo & Sport *Stadio*

**UNA GRANDE OPPORTUNITA' PUBBLICITARIA!**

Bg&Sport Stadio, interamente dedicato all'Atalanta, sarà distribuito ai cancelli. Vuoi conoscere la nostra proposta pubblicitaria? Contattaci: sede 035.19910187 - Carmelo 333.9588991 - Monica 335.5289327

## L'indigesta finale di Coppa del '96

**AMARCORD** *La Dea del Mondo costretta ad alzare bandiera bianca contro i viola di Ranieri*

Atalanta e Fiorentina. Due squadre in perenne lotta dall'inizio del loro cammino calcistico e storico. Una rivalità a tratti viscerale quella tra le due compagini, dentro e fuori dal campo. Una sfida che, come succede spesso e volentieri nel mondo del pallone, ha ben più da dire di quanto succeda nei 90' di gioco all'interno del rettangolo verde. La Dea contro il giglio, il popolo contro la nobiltà cittadina: uno scontro ideologico tra classi sociali più che una partita di calcio. Il recente passato sportivo ci porta alla mente brutte immagini pensando a quanto successo a Firenze durante la sfida di Coppa Italia del febbraio 2019. Fatti a cui ancora nessuno è riuscito realmente a dare una risposta dopo più di un anno di domande e silenzi. Sul campo questa forte tensione si riflette in tutto e per tutto dall'inizio alla fine della partita dall'inizio dei tempi. Ma non è certo questo l'unico episodio che possa spiegare il tribolato rapporto tra le due società. Nel 1996 infatti i viola strapparono dalle mani della Dea niente meno che una finale di Coppa Italia. Se conteggiassimo i trofei sfumati per un soffio in finale dai nerazzurri, vedi le sconfitte contro la Lazio due anni fa e il Napoli nel 1987, vedremmo ad oggi la Dea con un palmares diverso e davvero di



Un momento della finale di Coppa Italia del 1996. La Fiorentina sbancò Bergamo con un secco 2-0

tutto rispetto. La stagione 1995/1996 sorrise però senza alcun dubbio ai viola guidati da Claudio Ranieri che compirono una vera e propria cavalcata travolgente per raggiun-

gere la finale della coppa nazionale. Sotto il segno dello scatenato goleador Gabriel Omar Batistuta e del grande Francesco Toldo a difendere la porta viola la Fiorentina mise in bacheca la Coppa Italia di quell'anno a suon di prestazioni clamorose. Decisive le nette vittorie contro squadre come Ascoli, Lecce, Palermo, Inter, quest'ultima in una semifinale dove Batistuta aveva caricato alla grande la sua mitraglietta personale, così come avrebbe poi nuovamente fatto contro la Dea, punendola sia all'andata che al ritorno. D'altronde quello fu proprio il miglior Batistuta in circolazione, il centravanti affamato di gol che tutti vorrebbero avere in squadra sempre e comunque per portare a casa risultati importanti o quanto meno regalare grande spettacolo ai presenti allo stadio. L'Atalanta dal canto suo non era certo da meno, essendo riuscita ad accedere a quell'ultimo importante step sotto la sapiente guida del mitico Emiliano Mondonico, guarda caso tifosissimo dei viola, e grazie alla presenza di Domenico Morfeo, talento lanciato da Mino Favini nonché miglior marcatore atalantino di quella stagione con 12 reti all'attivo, e un giovanissimo Christian Vieri appena arrivato dal Ve-

nezia che realizzò ben 9 gol per poi passare la stagione successiva alla Juventus. I nerazzurri approdarono alla finalissima, battendo rispettivamente Cremonese, Juventus, arrivata seconda in classifica nella Serie A di quell'anno, Cagliari e Bologna e registrando, nonostante la sconfitta coi viola ad un passo dall'alzare il trofeo, un vero e proprio traguardo storico per la società orobica. Infatti la Dea compì quel glorioso cammino pur non riuscendo a sfondare in campionato. Concluse infatti al tredicesimo posto finale in classifica quell'anno, riuscendo a

mantenere la categoria. A rivelare la formazione di quella Atalanta sorge spontaneo sul volto di ogni bergamasco un sorriso. I nerazzurri avevano tra i titolarissimi alcuni di quelli che ad oggi sono giocatori che vengono raccontati nelle grandi storie dei tifosi al bar prima della partita domenicale, per lo meno quando ancora ci si potesse ritrovare al bar a parlare di calcio, aspettando di entrare allo stadio. Il grande Valter Bonacina, bandiera atalantina appena rientrato quell'anno alla base dopo l'esperienza alla Roma, il centrocampista di Marco Sgrò, Fa-

bio Gallo e Daniele Fortunato, pedine intoccabili per il Mondo, Fabrizio Ferron in porta e davanti a lui Paolo Montero, Mauro Valentini, Cristiano Pavone, Antonio Paganin e José Herrera per poi arrivare all'attacco guidato dal "Cobra" Sandro Tovalieri pedina d'esperienza con i suoi 30 anni. Atalanta e Fiorentina non sarà mai una partita come un'altra. Potremmo considerarla come un classico per tutti i bergamaschi e sicuramente è e sarà sempre una delle sfide più avvincenti e sentite da tutto l'ambiente.

Mattia Maraglio

**Bergamo & Sport**

**SOCIETA' EDITRICE:** Bergamo & Sport Società Cooperativa  
Piazzale S. Paolo 27 - 24127 Bergamo  
Tel. 035199.10187 - 035.19910226 - 340.8605833  
SOGLI: Matteo Bonfanti, Marco Neri, Monica Pagani

**PARTITA IVA E CODICE FISCALE:** 03589380165  
**DIRETTORE RESPONSABILE:** Matteo Bonfanti

**Pubblicità**  
**CONCESSIONARIA LOCALE:** Bergamo & Sport Società Cooperativa  
Piazzale S. Paolo 27 - 24127 Bergamo  
Carmelo Mangini - 333.9588991 - carmelo.mng@gmail.com

**STAMPATORE:** Tipre Srl  
Via Canton Santo 5 - 21052 Borsano di Busto Arsizio - Tel. 0331.343653  
Registrazione Tribunale di Bergamo n. 24 del 13-8-2003  
**Direttore:** matteo.bonfanti@bergamosport.it  
**Redazione:** marco.neri@bergamosport.it  
monica.pagani@bergamosport.it - **Tipografia:** grafica.bgsport@gmail.com  
**Amministrazione:** segreteria@bergamosport.it

Testata beneficiaria dei contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70  
\*Contributi incassati nel 2018: Euro 123.000,72  
Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70.

Siamo presenti anche su [www.bergamosport.it](http://www.bergamosport.it)

**FIL** FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI  
\*L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo\*

**CENTRO REVISIONI AUTO E MOTO**

**BCar**  
di Bonetti Maurizio

**Revisioni in giornata senza appuntamento**  
**Meccanico - Elettrauto - Gommista**  
**Diagnosi computerizzata - carica clima**

**VERDELLO - Corso Italia 8 - Tel. 035.4191209 (zona piattaforma ecologica)**



Analisi e consulenze Economico Finanziarie

[www.studiomazzoleni.com](http://www.studiomazzoleni.com)



Strategie di Marketing e Comunicazione

[www.vpstrategies.it](http://www.vpstrategies.it)

**SEI COSTRETTO A PASSARE TUTTO IL TUO TEMPO SUL  
PRODOTTO O SERVIZIO?**

CHI CONTROLLA I COSTI E LA SITUAZIONE FINANZIARIA?

CHI PENSA ALLA PROMOZIONE PER OTTENERE RICAVI?

**SE CERCHI LE RISPOSTE A QUESTE DOMANDE,  
POSSIAMO AIUTARTI!**

Dall'analisi e dalla strategia puoi individuare gli strumenti adatti a migliorare il tuo business

SEDI A ZOGNO - VILLA D'ALMÈ - BERGAMO - MILANO

# Pinato, il numero 12 per eccellenza

**AMARCORD NERAZZURRO** Portiere affidabilissimo, uomo di fiducia e ragazzo in gamba



Davide Pinato con la maglia della Dea



Con la divisa del Milan

È stato il numero 12 per eccellenza. Portiere affidabilissimo, uomo di fiducia e ragazzo davvero in gamba.  **Davide Pinato**, conosciuto dai tifosi nerazzurri come "Super Davide Pinato", nasce a Monza nel '64 e gioca undici stagioni con la maglia della Dea, tra il 1990 e il 2001.

L'appellativo "Super", Pinato se lo conquista sul campo durante l'annata '96-'97, quella straordinaria di Pippo Inzaghi capocannoniere di A (con 24 reti, ndr.) e del trio delle Meraviglie Inzaghi-Morfeo-Lentini. Durante quella stagione magica, il portiere monzese riuscì a raggiungere il record di imbattibilità di ben 757 minuti! Senza prendere gol e dimostrando di essere un portiere forte. E molto intelligente. Tanti anni come secondo di Fabrizio Ferron, ma senza mai fare una polemica.

Un vero uomo squadra Davide Pinato (di quelli che gli allenatori adorano) che, nell'annata 96-97, raggiunse un traguardo davvero

unico: quel record di imbattibilità per anni rimasto indenne che vide come ciliegina sulla torta la super parata sul rigore calciato dal bomber fiorentino Gabriel Omar Batistuta.

Pinato arriva a Bergamo nel 1990. E' la super Atalanta di Stromberg e Caniggia. Una squadra che necessita di un secondo portiere di qualità e sostanza per il campionato e le Coppe. Viene scelto, quindi, Davide Pinato che arriva sotto le Mura di Città Alta dopo aver disputato importanti campionati nella serie cadetta con il Monza, la squadra della sua città, e soprattutto dopo la favolosa e unica annata del 1988-1989 come dodicesimo della porta rossonera del Milan di Arrigo Sacchi con cui vinse la Coppa dei Campioni del 1989, la prima firmata dal tecnico di Fusignano.

A Bergamo, Pinato trova la sua giusta dimensione. Dodicesimo dietro il portiere titolare, il giovane brillante Fabrizio Ferron. Ma a Pinato va bene così e riesce comunque a ritagliarsi un ruolo impor-

tante e a rispondere sempre presente quando chiamato in causa. Affidabile come pochi, Pinato viene scelto dalla società nerazzurra anche nell'ottica di avere un portiere sicuro per la Coppa Uefa. Nel tempo, il numero 12 nerazzurro per eccellenza diventerà davvero prezioso.

Undici anni a Bergamo in maglia atalantina, è apprezzatissimo da tutto l'ambiente e dai tifosi. Che lo chiamano Super Davide Pinato.

Oggi il portierone monzese è allenatore dei portieri delle giovanili del Milan. La squadra delle meraviglie in cui Pinato realizzò il sogno di toccare l'apice della gioia per un calciatore, trionfare nella Coppa dei Campioni. E a cui fece seguito, poi, un altro sogno divenuto realtà: essere il portiere imbattuto della Serie A per ben 757 minuti (record) con la maglia della Dea.

Pinato, un secondo portiere "Super"!

Filippo Grossi

## Inquieta Firenze, tra passione e tradimenti

**STORIA VIOLA** Ambizioni e sofferenze. E tante cessioni eccellenti, da Chiesa a Bernardeschi, passando per Toni e Baggio

Profondo viola. Incubo viola. Nessuna piazza nell'Italia del calcio può essere definita inquieta come Firenze. Città pentolone di mille emozioni che bollono da millenni, in quel clima incerto di un capoluogo regionale che non è metropoli e vive tutto a dimensioni provinciali in una ribalta internazionale, per via della vetrina turistica mondiale su cui è affacciata. Difficile inquadrare la Firenze di Dante, Leonardo, Michelangelo, Lorenzo il Magnifico e il suo rapporto travagliato con la Fiorentina. Amore incondizionato quanto tormentato per una piazza calcistica sempre in sofferenza, come appunto una provinciale, pur volendo battersi alla pari con le grandi metropoli in una contraddizione mai risolta.

Che questo 2020 di sofferenza viola fotografa perfettamente. La Fiorentina, club dal palmares modestissimo, che nella sua storia vanta solo due lontanissimi scudetti (l'ultimo nel 1969), una Coppa delle Fiere in bianco e nero ed una mancata di Coppa Italia (l'ultima remotissima, nel 2001 con il debuttante Roberto Mancini in panchina e in campo a trascinarla Enrico Chiesa), vive la sua ennesima stagione deludente, detonata dall'assenza del pubblico che altrimenti amplificherebbe il malcontento di una città delusa e tradita. Delusa dal campo, da una squadra impelagata ancora una volta nella lotta per la salvezza, come una provinciale, e dalla società, dal pirotecnico presidente americano Comisso che pur promettendo uno stadio nuovo, progetto bloccato dalla politica e dalla burocrazia, al di là delle dichiarazioni nei fatti ha risposto con la cessione del gioiello Federico Chiesa all'odiata Juventus rifilando l'ennesimo smacco alla tifoseria e lanciando un segnale chiaro di ridimensionamento delle ambizioni.

La Fiorentina di Comisso ha monetizzato dalla vendita di un 23enne dall'enorme potenziale, anche di immagine, per puntare su giocatori a fine carriera o svincolati, ultra trentenni, come Borja Valero, Bonaventura, lo stesso Ribery.

Presi per far da chiocciola a giovani di talento e prospettiva come Vlahovic, Lirola, Cutrone, Amrabat, il portiere Dragowski, anche se ovviamente la sensazione tra i tifosi toscani è che per

tutti questi talenti Firenze sia solo la vetrina per mettersi in mostra e poi essere venduti come Chiesa. O come Bernardeschi tre anni prima, quando la proprietà era dei Della Valle ma lo spartito suonava sempre la stessa musica con la cessione ai rivali della Juventus del talento carrarese. Perché questa sembra essere la costante dell'inquieta piazza Fiorentina, grandi innamoramenti e grandi delusioni sotto forma di cessioni. Su tutti i Pontello che cedevano il bomber Ramon Diaz nel 1989 e poi l'estate successiva l'idolo e bandiera Roberto Baggio (sostituito con il rumeno Marius Lacatus...), smantellando l'asse che aveva portato la Viola fino ad una finale di Coppa Uefa, scatenando una rivolta di piazza di un intero popolo nell'estate dei Mondiali italiani. Fino a Cecchi Gori che dieci anni dopo vendeva uno dopo l'altro i vari Batistuta, Rui Costa e Toldo demolendo il sogno fiorentino, passando in due anni dalla vittoria in Champions a Wembley alla retrocessione in B sul campo, prima del fallimento societario con la ripartenza due gradini sotto dalla C2 per affrontare al Franchi, davanti a 30mila tifosi, il Castelnuovo Garfagnana e il Gualdo Tadino.

In un ascensore di sentimenti, emozioni, delusioni, aspettative di una tifoseria passionale quanto quella di Bergamo, protagonista di esodi clamorosi e di dimostrazioni di affetto incredibili, come i quasi 20mila abbonati nella stagione in C2, ma perennemente in subbuglio per risultati sempre inferiori alle attese e quelle maledette cessioni.

Come quella del 2007, quando i Della Valle, all'apice della luna di miele fiorentina, scelsero di vendere il bomber Luca Toni, leader e simbolo della squadra allenata da Prandelli, al Bayern Monaco.

L'ennesimo tradimento al popolo viola, che adesso soffre in silenzio, per una Fiorentina che lotta per non retrocedere, che esulta per un pareggio casalingo con il Genoa e arriva a Bergamo come una piccola provinciale, senza ambizioni se non quella di salvarsi in una stagione che rischia di riportare Firenze in B...

Fabrizio Carcano



Roberto Baggio con la maglia della Fiorentina

# NEL MONDO DEL VESTAGLIETTA

Il libro che è anche un portafortuna



Centotrenta racconti  
352 pagine  
da ridere e da piagnere

A soli tredici euri  
per i nostri lettori

La maglietta in cotone bello bello  
e il portachiavi in ferro battuto



Due oggetti  
di un certo pregio  
insieme

A dieci euri  
per i nostri lettori

E con venti euri ti portiamo a casa tutto il Vestaglietta  
(il libro, la maglietta e il portachiavi). Come fare? E' semplicissimo  
Fai il bonifico di 13 euri (solo libro), di dieci euri (maglietta e portachiavi)  
o di venti euri (libro, maglietta e portachiavi) a Bergamo & Sport Soc. Coop.

Codice iban: IT70C0503411112000000010862

Causale: acquisto "Il Vestaglietta"

Invia i tuoi dati (nome, cognome, telefono, codice fiscale, indirizzo di spedizione)  
e la distinta del bonifico all'indirizzo [ilvestaglietta@gmail.com](mailto:ilvestaglietta@gmail.com)

nel frattempo...



## IL VESTAGLIETTA RINGRAZIA...



# L'ennesima sfida di Cesare Prandelli

**PARTENZA IN SALITA** *Un punto in tre gare e una nuova veste tattica per il tecnico di Orzinuovi*

Se da un lato c'è un'Atalanta "tormentata" da qualche incomprensione a livello di spogliatoio, dall'altro c'è una Fiorentina che non può certamente dire di stare benissimo. La gara di domenica al Gewiss Stadium tra nerazzurri e viola si presenta così ricca di diversi spunti interessanti, con l'aspetto psicologico che giocherà un ruolo determinante. La Dea è reduce dal riposo forzato in campionato con l'Udinese e dalla sfida di Champions con l'Ajax, la formazione gliata arriva invece da un pareggio all'ultimo secondo firmato Milenkovic nel monday night con il Genoa. È stata questa la terza gara di Serie A sotto la gestione del tecnico Cesare Prandelli, che ha preso il posto dell'esonerato Beppe Iachini. Il ritorno a Firenze del mister di Orzinuovi non ha portato, ad oggi, la scossa sperata dall'appassionato presidente Rocco Commisso: nei tre match, il bresciano ha collezionato infatti un solo punticino contro il Grifone, dopo due sconfitte con Benevento in casa (0-1) e Milan in trasferta (2-0). Rimane solo la piccola consolazione della qualificazione al turno successivo di Coppa Italia grazie all'affermazione esterna per 0-1 sul campo dell'Udinese (rete di Montiel). Un bottino decisamente magro, anche se in queste occasioni vige la regola del "diamo il tempo per lavorare" e Prandelli non ha bisogno di troppe presentazioni per valutare la passione nel suo incarico. In città è stato subito accolto con entusiasmo, con i ricordi della precedente esperienza sulla panchina viola ancora freschi nella mente. Il collega Iachini aveva iniziato la stagione con un'estate alle spalle piena di dubbi: tante le voci di sostituti (De Rossi, Di Francesco, Juric, Sarri) pronti a prendere il suo posto, ma il patron italo-americano era intervenuto in prima persona per una conferma a suo dire meritata. Le nubi però sono rimaste, con un mercato che non ha decisamente aiutato l'ormai ex mister gliato. Il club ha ceduto Chiesa e lo ha sostituito con un altro esterno d'attacco come Callejon. È tornato Biraghi, ma un esterno di destra nel centrocampo a cinque non c'è, mentre c'è abbondanza di giocatori più efficaci sulla tre quarti. Più che al 3-5-2, modulo tanto caro al tecnico marchigiano, la costruzione della rosa è sembrata più adeguata ad un 4-3-3 o un 4-2-3-1, cioè quello su cui sta lavorando l'ex commissario tecnico della Nazionale. La classifica dice che la situazione non lascia particolare calma per esperimenti tattici: la Fiorentina sta lottando per non retrocedere e la condizione mentale non è al top, anzi. L'Atalanta dovrà essere brava ad approfittarne, anche se le qualità individuali di alcuni giocatori in rosa non si discutono: tra loro anche quel Bonaventura che a Bergamo è stato tra i protagonisti del recente passato. Così come Prandelli, in maglia nerazzurra tra gli anni Ottanta e Novanta. Davvero difficile chiamarli avversari.



Norman Setti **Passato atalantino anche per Cesare Prandelli, chiamato a risollevare la Fiorentina di patron Rocco Commisso**

## IL NUOVO VOLTO DELLA VECCHIA SIGNORA

**I PROSSIMI AVVERSARI** *Da lepre a inseguitrice, la Juve di Pirlo e il processo di ringiovanimento in atto*

Il tour de force prenatalizio proietta l'Atalanta verso la supersfida del 16 dicembre contro la Juventus all'Allianz Stadium, valevole per la dodicesima giornata di campionato da disputare in turno infrasettimanale. La formazione bianconera è reduce dalla roboante vittoria in casa del Barcellona, valse l'accesso agli ottavi di finale di Champions League da prima del proprio raggruppamento. La grande prova del Camp Nou e un girone di Coppa passato in carrozza, vanno a tamponare un avvio di stagione a singhiozzo tra i confini nazionali. Fallita dopo un solo anno la rivoluzione del bel gioco targata Maurizio Sarri, il timone della panchina più ambita d'Italia è passato nelle mani di Andrea Pirlo, debuttante assoluto nonché scelta personalissima del presidente Andrea Agnelli, finalizzata a risollevare il morale di una piazza svuotata dall'ennesima campagna flop in Europa, per nulla lenita dall'aver piazzato in bacheca il nono tricolore consecutivo. Pieni poteri in mano al Maestro, dunque, presentato inizialmente come allenatore della Under 23 e poi catapultato tra i big nel giro di una settimana. La più classica delle "operazioni entusiasmo" che ha però suscitato molte perplessità tra gli addetti ai lavori e non. Al netto del valore e dei margini tutt'oggi inesplorati del Pirlo allenatore, cogliere i motivi che lo hanno portato alla guida della squadra che in Italia domina da quasi un decennio è esercizio assai complicato. Tra chi vi legge una mossa lungimirante e di programmazione, c'è anche chi storce il naso toccando le corde del ridimensionamento o addirittura additando la società piemontese di eccesso di presunzione. Soltanto il tempo e soprattutto i risultati potranno sciogliere i molti interrogativi. La Juve riparte dunque dall'uomo che otto anni fa la rilanciò sul campo e da due grandi certezze che rispondono ai nomi di Cristiano Ronaldo e Matthijs de Ligt. Il fenomeno portoghese, al terzo anno in Italia, è manifesto di uno strapotere tecnico e fisico che si fa beffe di una carta d'identità che recita anni 35. L'olandese – definito un Rembrandt dal suo procuratore Mino Raiola – è

presente e futuro, e ad anni 21 è già uno dei migliori difensori al mondo. Il 7 e il 4. Le solide fondamenta sulle quali (ri)costruire una squadra in pieno ricambio generazionale: consumati gli addii dei vari Pjanic, Higuain, Matuidi e Douglas Costa, all'ombra della Mole sono sbarcati il play Arthur dal Barcellona, McKennie dallo Schalke 04, Kulusevski dall'Atalanta, Chiesa dalla Fiorentina e soprattutto Alvaro Morata, cavallo di ritorno in quel di Torino dopo la precedente esperienza dal 2014 al 2016. Una campagna di rafforzamento all'insegna del ringiovanimento di una rosa apparsa, soprattutto nell'ultimo biennio, logora e "arrivata" in tanti dei suoi elementi. Viste le premesse tra campo e panchina, il rendimento dopo tre mesi di competizioni ufficiali è specchio fedele di un contesto pieno di equivoci tattici e non solo. La Juventus in campionato viaggia sotto ritmo occupando la quarta posizione a -6 dalla capolista Milan. Su 9 partite disputate – escludendo dal conteggio la vittoria a tavolino contro il Napoli – i bianconeri hanno collezionato 4 vittorie e ben 5 pareggi. Le X maturate contro Crotone, Benevento, Verona e Lazio, oltre alla stentata vittoria nel derby, hanno messo a nudo più di un difetto strutturale e la percezione è che Pirlo dovrà correre più nelle vesti di allenatore rispetto a quanto fatto da calciatore. Una squadra che, capolavoro di Barcellona a parte, ha offerto sino ad ora pochi lampi, fatti di un calcio sterile e facilmente leggibile per tecnici sicuramente più esperti che spesso hanno incartato il neofita bresciano; di poca intensità e con equilibri che più di una volta sono sembrati sul punto di crollare. L'imbattibilità in campionato e il dato della difesa meno perforata del torneo (8 reti al passivo) sono buone per gli amanti delle statistiche ma non devono trarre in inganno perché il cartello lavori in corso è ancora ben affisso sui cancelli della Continassa. Ad oggi i capisaldi sono quelli di un ritorno in pianta stabile alla difesa a tre di contiana memoria, con Bonucci e de Ligt a fare pacchetto con Danilo, reinventato centrale di destra, a protezione di Szczesny. Sono soprat-



**Cristiano Ronaldo e Andrea Pirlo, simboli di questa Juventus**

tutto Ronaldo e Morata – già 20 gol in due – chiamati da subito a tirare la proverbiale carretta. A loro sostegno urge un repentino step da parte dei vari Ramsey, Kulusevski, Bernardeschi e soprattutto Dybala, apparso irriconoscibile nelle ultime uscite. Con Cuadrado e Alex Sandro a presidiare le corsie laterali, il vero rompicapo sarà trovare la quadra a centrocampo. Un reparto andato spesso in sofferenza e che paga la discontinuità dei singoli: chi siano oggi i titolari tra Arthur, Rabiot, McKennie, Bentancur e Ramsey non è dato sapersi e probabilmente non lo sa nemmeno Pirlo. La sensazione è che il gap costruito dalla Juve in Italia, apparente-

mente incolmabile fino a due anni fa, si sia assottigliato parecchio se non addirittura dissolto. Un processo di ringiovanimento in atto e una crescita esponenziale della concorrenza potrebbero pesare nel breve e costringere la Vecchia Signora a inseguire dopo anni da lepre. L'obiettivo, almeno sulla carta, rimane quello di vincere perché alla Juventus conta solo il traguardo e Pirlo lo sa meglio di tutti. Dalla sua, Andrea da Brescia ha l'intelligenza e la furbizia per bruciare le tappe del percorso. Il tempo ci dirà se basteranno per diventare anche un Maestro della panchina.

**Michael Di Chiaro**



**All'Ottica Foppa  
batte forte  
il cuore  
di un gufo  
nerazzurro**

**Forza Dea! E venite a trovarci a...**

**OTTICA FOPPA GRASSOBBIO**

Via Roma, 18  
24050 Grassobbio (BG), Italia  
Part. IVA 03792560165  
T +39 035 526496  
WA +39 342 8744936  
shop@foppa.it

**OTTICA FOPPA TREVIGLIO**

Via Roma, 34  
24047 Treviglio (BG), Italia  
Part. IVA 03792560165  
T +39 0363 45398  
WA +39 331 3110935  
treviglio@foppa.it

**OTTICA FOPPA PALAZZOLO**

Via Gorini, 2  
25036 Palazzolo sull'Oglio (BS), Italia  
Part. IVA 03792560165  
T +39 030 734255  
palazzolo@foppa.it

**OTTICA FOPPA DALMINE**

Via Dante 40/D, 18  
24044 Dalmine (BG), Italia  
Part. IVA 04214980163  
T +39 035 565383  
WA +39 342 5823052  
dalmine@foppa.it

**OTTICA FOPPA VILLASANTA**

Via G. Mazzini, 9  
20852 Villasanta (MB), Italia  
Part. IVA 04301230167  
T +39 039 2052373  
villasanta@foppa.it

**OTTICA ANGIUS by FOPPA PORTO CERVO**

Piazza degli Ulivi snc  
07021 Porto Cervo (OT), Italia  
Part. IVA 04197270160  
T +39 0789 92448  
portocervo@foppa.it

**OTTICA FOPPA ALASSIO**

Piazza G. Matteotti, 15  
17021 Alassio (SV), Italia  
Part. IVA 01696790094  
T +39 0182 640375  
otticafoppaalassio@gmail.com

**OTTICA FOPPA MONZA**

Via Vittorio Emanuele II, 19  
20900 Monza (MB), Italia  
Part. IVA 04324490160  
monza@foppa.it

# SEI OPZIONI PER IL SORTEGGIO

**CHAMPIONS** Una tra Real Madrid, Bayern Monaco, Man City, PSG, Chelsea e Borussia Dortmund

L'Atalanta ce l'ha fatta. Come accaduto nella passata stagione i nerazzurri hanno staccato il pass per la fase ad eliminazione diretta, vincendo in trasferta l'ultima e decisiva gara del proprio girone. Se un anno fa il trionfo di Kharkiv, che proiettò la truppa Gasperini tra le migliori sedici del continente, fece gridare al miracolo, il blitz in quel di Amsterdam ha tutto fuorché i connotati della sorpresa. La matricola d'Europa è ormai diventata una splendida certezza al tavolo delle grandi e lunedì, a Nyon, conoscerà il prossimo ostacolo da superare nel primo dentro-fuori a cavallo tra febbraio e marzo. La Dea, qualificata come seconda nel proprio raggruppamento, ha sei potenziali pescate da un'urna che definire infuocata è un eufemismo. Possibile l'incrocio con tutte le big del torneo, esclusa la Juventus per via del paletto che vieta i derby agli ottavi di finale e ovviamente il Liverpool, già affrontato nella prima fase. Ne uscirà una dalla cerchia galattica che comprende appunto i Galacticos per antonomasia del Real Madrid, il Bayern Monaco campione in carica, il Manchester City di Guardiola, il PSG delle stelle Neymar e Mbappé e infine i giovani rampanti di Chelsea e Borussia Dortmund. Sei opzioni sul tavolo, con tre potenziali vendette calcistiche a solleticare il palato dei nerazzurri. La mente non può che andare alla Final Eight di Lisbona e a quella semifinale di Champions sfuggita ad un passo dal traguardo sotto i colpi letali del Paris Saint-Germain, firmati Marquinhos e Choupo-Moting. Alla Champions dell'anno scorso risalgono anche gli unici confronti ufficiali contro il Manchester City del tecnico catalano fresco di rinnovo sino al 2023. All'Etihad non ci fu partita nonostante il vantaggio lampo di Malinovskyi su rigore - primo gol ufficiale dell'Atalanta in Champions League - ribaltato poi dalla doppietta del Kun Aguero e dalla tripletta di Sterling. Nel ritorno disputato a San Siro, Mario Pasalic griffò il primo punto, pareggiando il gol in apertura dell'asso britannico e illuminando la strada che condusse fino alla notte magica in terra ucraina. Poi c'è il Borussia Dortmund trascinato dal capocannoniere del torneo e astro nascente del calcio mondiale Erling Haaland, autore sin qui di 6 gol in 4 partite. Per le riassaporare le sfide con i gialloneri bisogna riavvolgere il nastro fino all'edizione 2017-2018 dell'Europa League quando il face to face metteva in palio un posto agli ottavi di finale. Al Signal Iduna Park, l'Atalanta va sotto alla mezz'ora punita da Schurrle ma ad inizio ripresa si scatena Josip Ilicic che nel giro di cinque minuti fa esplodere due volte un settore ospiti gremito in ogni ordine di posto. Peccato però che nel finale la doppietta di Batshuayi sposti nuovamente l'inerzia dalla parte dei tedeschi. Nel match di ritorno, al Mapei Stadium di Reggio Emilia, serve l'impresa e la zampata di Tolo sotto il diluvio culla il sogno atalantino, spezzato nel finale dalla rete decisiva di Schmelzer. Alla voce inediti, invece, l'abbinamento con Bayern Monaco, Real Madrid e Chelsea rappresenterebbe una prima volta assoluta. E il calcolo delle percentuali dice che proprio il club allenato da Zinedine Zidane ha le probabilità maggiori di essere accoppiato alla squadra di Gian Piero Gasperini. Non certo il miglior Real che si ricordi ma pur sempre il Re della massima rassegna continentale con ben 13 coppe alzate al cielo. E scusate se è poco.



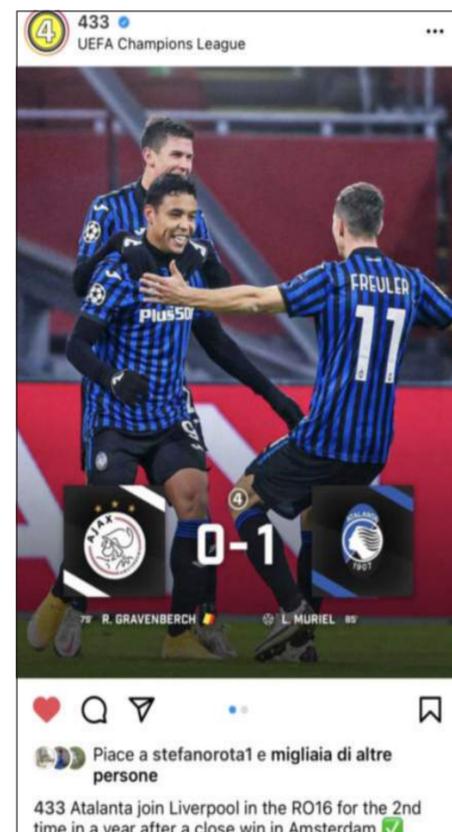
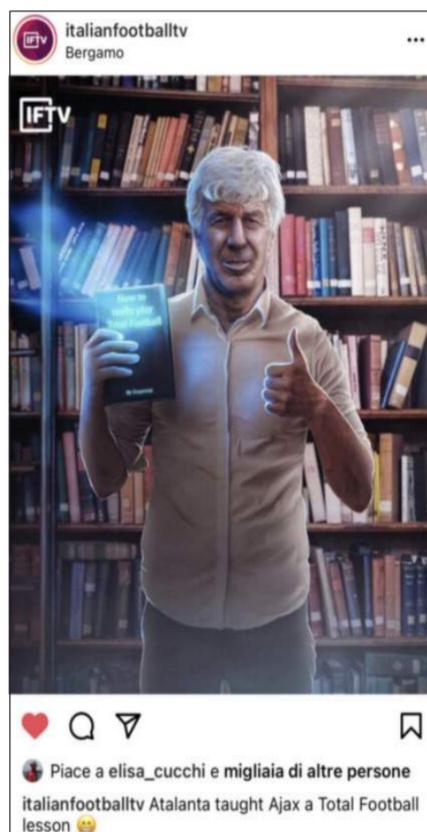
Michael Di Chiaro Zinedine Zidane, allenatore del Real Madrid

## SILENZIO, PER LA DEA PARLA IL CAMPO

**CHAMPIONS, LE REAZIONI SUL WEB** Sui social in tantissimi celebrano l'impresa nerazzurra ad Amsterdam

Le malelingue dell'etere tacciono di fronte allo score della Johan Cruyff Arena di Amsterdam. Ajax 0 - Atalanta 1. La decide lui: Luis Muriel che dopo aver preso il posto di Zapata ha fulminato Onana e insaccato il gol vittoria. Un'impresa strepitosa quella dei ragazzi di Gasperini che a fine partita hanno voluto ribadire la loro unità con un abbraccio collettivo in mezzo al rettangolo verde. Gioia e urla invadono lo spogliatoio ed ecco arrivare i primi post festanti sui social. Non c'è spazio per le critiche di questi giorni, non c'è spazio per dare adito a pseudovoci di corridoio messe in giro da personaggi non autorevoli o non identificati. Questa sera è stato il campo a parlare e i veri tifosi dal sangue atalantino sul web. La Dea viene postata da tutte le pagine più importanti di calcio. 433 la celebra, in Italia viene osannata da tutti, in Inghilterra Italian Football Tv parla di lezione di calcio alla Gasperini. Si analizzano le prestazioni dei giocatori come lo straordinario Matteo Pessina, autore di una prova sontuosa che ha dato una grossa mano ai nerazzurri. Le braccia al cielo di Muriel sono diventate in poco tempo lo sfondo del telefono di migliaia di tifosi e la saracinesca Gollini ancora una volta viene osannata per la sua incredibile capacità di salvare la squadra nelle situazioni più complicate. Una partita da dieci e lode quella della Gasp band che può ora godersi la storia. Per la seconda volta consecutiva l'Atalanta approda agli ottavi di Champions League, la competizione calcistica più importante al mondo. Non poteva mancare il post celebrativo del Papu Gomez che recita: "Voi continuate a parlare che noi continuiamo a fare la storia di questa società".

Mattia Maraglio



# Più forte di tutte le avversità

**CHAMPIONS LEAGUE** *Il lampo di Muriel certifica la seconda, storica, qualificazione agli ottavi*

Ajax - Atalanta 0-1 (0-0)

**AJAX (4-2-3-1):** Onana sv; Mazaraoui 6,5, Schuurs 6,5, Martinez 6,5 (47 st Timber sv, 51 st Alvarez sv), Tagliafico 5,5 (18 st Huntelaar 6); Klaassen 6, Gravenberch 6; Antony 6,5, Labyad 6 (18 st Ekkelenkamp 6,5), Tadic (cap.) 6,5; Brobbey 6 (1 st Promes 6,5). A disp.: 1 Stekelenburg, 33 Kotarski, 15 Rensch, 5 Klaiber. All.: Erik ten Hag 6.

**ATALANTA (3-4-1-2):** Gollini; Tolo, Romero, Djimsiti; Hateboer, De Roon, Freuler, Gosens (34 st Palomino); Pessina; D. Zapata (34 st Muriel), Gomez (cap.). A disp.: 31 Rossi, 57 Sportiello, 21 Piccini, 26 Mojica, 27 De Paoli, 40 Ruggeri, 43 Panada, 18 Malinovskyi, 72 Ilicic, 7 Lammers. All.: Gian Piero Gasperini.

**Arbitro:** Del Cerro Grande 6 (Yuste-Alonso Fernandez - Spagna; IV Kabakov - Bulgaria. Var Juan Martinez Munuera, AVar Estrada Fernandez).

**RETE:** 40 st Muriel (A).

**Note:** ammoniti Gravenberch, Tagliafico e Hateboer per gioco scorretto, Freuler per comportamento non regolamentare. Espulso Gravenberch al 34 per somma di ammonizioni (gioco scorretto). Tiri totali 9-8, nello specchio 2-2, respinti 3-2, parati 2-0, legni 0-0. Corner 6-4, recupero 3 e 6.

**AMSTERDAM.** Più forte di tutte le avversità, reali o presunte. L'Atalanta vince ad Amsterdam grazie al gol di Muriel sul finire di partita e conquista, per la seconda volta consecutiva, la qualificazione agli ottavi di Champions. Lunedì 14 dicembre, giorno del sorteggio, la squadra nerazzurra sarà tra le sedici più forti d'Europa. Prima dell'analisi tecnica qualche numero: undici punti in classifica ottenuti con vittorie nelle tre trasferte a Herning, a Liverpool e ad Amsterdam, sette gol realizzati, nessuno subito. Mai in sofferenza ma prove di convinta maturità nelle partite giocate in giro per il vecchio Continente. E se Herning era una tappa senza intoppi, quelle di Liverpool, ma, soprattutto, di Amsterdam erano da fuori o dentro la Champions. Invece la squadra di Gasperini si è ampiamente guadagnato dieci e lode. Ad Anfield ha costruito la qualificazione, in casa di Crujff l'ha realizzata senza commettere errori. Una prestazione giudiziosa. L'Ajax, che doveva vincere a tutti i costi, aveva un solo imperativo: vincere. Ebbene Gollini ha effettuato una sola parata decisiva: al 29' del secondo tempo su tiro di Klaassen. E' stata l'unica vera palla gol costruita dai Lancieri che hanno sì dominato ma senza mai tirare in porta né organizzare palle gol. Ten Hag, ad un certo punto della partita, ha schierato tutti gli attaccanti a disposizione ma gli attacchi sono stati infruttuosi. L'Atalanta è scesa in campo con lo schieramento annunciato, solo una variazione, quella di Zapata al posto di Ilicic. Nell'Ajax invece, a sorpresa il diciottenne Bryan Brobbey al centro dell'attacco, un torello che ha creato non pochi grattacapi a Romero e a Djimsiti, tenendo palla e facendo da sponda per gli inserimenti soprattutto sul settore destro. Da lì, dalla coppia Merzaoui-Antony partivano le offensive, in quel frangente usciva Freuler in prima battuta a contrastare l'esterno destro biancorosso. L'Ajax ha subito trasformato il 4-3-3 in un inedito 2-5-3 con i due centrali Schuurs e Martinez che cominciavano l'azione, eppure in mezzo al campo era un duello senza sosta De Roon-Gravenberch, Pessina-Klaassen, Freuler-Labyad. Poi Tolo di fronte a Tadic a



Rafael Tolo in azione durante la sfida disputata mercoledì sera in Olanda

sinistra, Romero contro Brobbey e Djimsiti a limitare, non sempre ci riusciva, Antony ma anche Merzaoui, terzino destro solo di nome ma attaccante laterale di fatto. Per i nerazzurri Zapata davanti a tener palla e Gomez a sinistra con variazioni sulla trequarti. Massima concentrazione, bisognava evitare che si aprissero varchi per i fulminei inserimenti degli ajacidi. Così per tutto il primo tempo l'Atalanta ha retto e ha lasciato, per scelta, il possesso palla agli olandesi. Eppure l'azione più pericolosa è stata costruita dal duo Gomez-Zapata conclusa con una ciabattata da de Roon. Se Onana giocava in pratica da libero, posizione accentuatasi dopo l'espulsione di Gravenberch per doppia ammonizione, dall'altra Gollini parava palloni d'ordinaria amministrazione. Intanto sul palcoscenico dell'Arena dedicata a Johan Crujff si esibiva con determinazione e chiaro acume tattico Matteo Pessina. Il secondo tempo non era diverso dal primo, magari l'Atalanta s'affacciava con maggior continuità verso l'area biancorossa ma il pallino del gio-

co, sterile e senza sbocchi perigliosi, era sempre tra i piedi dei Lancieri. In uno scontro con Romero s'infatuava Brobbey e dal primo minuto entrava Promes con Tadic finto centravanti. Poi Ten Hag ha deciso di provare un Ajax super offensivo con la vecchia volpe Huntelaar e il giovane Ekkelenkamp per Labyad e Tagliafico. Tutto questo bailamme tattico creava una clamorosa palla gol che Klaassen ha sprecato grazie all'uscita perentoria di Gollini. Anche Gasperini cambiava: Muriel e Palomino per Zapata e Gosens. Ci si avviava verso un finale incandescente ma Gravenberch colpiva, seppur involontariamente, al volto il Papu. Del Cerro Grande a due passi estraeva il secondo giallo. Ajax in dieci con Onana nel ruolo di libero sempre dieci metri fuori dalla sua area. Quindi il gol: Freuler da centrocampo vedeva una prateria nella quale lanciava Muriel che realizzava il gol della vittoria. Intanto Gasperini resta, Gomez e Ilicic si vedrà.

Giacomo Mayer

## Gollini ipnotizza Klaassen. Bene Pessina

**PAGELLE NERAZZURRE** *Cuti Romero, momento splendido. Duvan Zapata con le polveri bagnate*

**Gollini 7,5:** risponde presente al colpo di testa di Brobbey ad un soffio dall'intervallo, poi sale in cattedra nel quarto d'ora finale ipnotizzando Klaassen con l'intervento che vale da solo la qualificazione agli ottavi di finale. Provvidenziale.

**Tolo 6,5:** si abbottona a Tadic e conduce la nave in porto senza mai correre dei veri e propri rischi. Sull'attenti.

**Romero 7:** vive un momento di forma straordinario. Sente e cerca il contatto con i riferimenti avanzati olandesi e vi si cuce addosso come un ricamo. Alza il muro e per Tadic e soci è notte fonda.

**Djimsiti 6:** va vicino al dramma con il retropassaggio harakiri che per poco non serve all'Ajax la palla-qualificazione. Miracolato.

**Hateboer 6:** sulla destra ha la gamba e i polmoni delle grandi occasioni. Preciso dietro, davanti fa 30 ma non 31.

**De Roon 6,5:** calcia in curva, in apertura, un autentico rigore in movimento che avrebbe messo subito in discesa ogni discorso. Per il resto è il solito manifesto di quantità e intelligenza.

**Freuler 7:** la posta in gioco è altissima e lui sa di doversi sporcare mani e piedi per novanta e rotti minuti. Posa il fioretto ed estrae la sciabola sobbarcandosi una mole di lavoro impressionante nella zona nevralgica del campo. Nel momento più importante, però, ecco la traccia verticale che manda in porta Muriel. Il resto è storia.

**Gosens 6:** ha il suo bel da fare per opporsi alla cifra tecnica dell'esterno brasiliano Antony. Poca spinta, tanta sostanza (33 st Palomino sv).

**Pessina 7:** cresce sempre di più in termini di efficacia e personalità nel corso della serata alla Johan Crujff Arena. Tra le linee Gasperini gli ha trovato l'abito su misura e lui risponde con l'ennesima prova di qualità. La concorrenza è avvisata.

**Gomez 6,5:** al netto di una delle viglie più tribolate della propria carriera, ritrova, come da copione, maglia da titolare e fascia annessa. Si distingue nel ruolo di play offensivo ricamando la maggior parte delle trame offensive atalantine. Ha anche il merito di "provocare" l'espulsione di Gravenberch.

**Zapata 5,5:** così così nei panni del rifinitore in favore di de Roon al 20, si batte e si sbatte lungo tutto il fronte senza trovare tempi e modo per graffiare (33 st Muriel 7,5: fa le prove generali alzando troppo la mira di testa, su invito a nozze del Papu. Poi si butta nello spazio e griffa la qualificazione sdraiando Onana prima di appoggiare in porta il pallone che vale il pass per la top 16 d'Europa. Risolutore)

**Gasperini 8:** al suo quinto anno a Bergamo trascina l'Atalanta agli ottavi di Champions League per la seconda volta consecutiva, prendendosi anche il lusso di espugnare due templi come Anfield e l'Amsterdam Arena: come lui nessuno mai. Condottiero.

Michael Di Chiaro



Matteo Pessina, assoluto protagonista nella sfida dell'Amsterdam Arena

# SORVEGLIANZA



## ITALIANA 1920... 2020

**Cento anni di sicurezza insieme**

**Via Della Clementina 10 - 24125 - Bergamo**

**T +39 035 388 888 - F +39 035 388 8916**

**info@sorveglianza.it - www.sorveglianza.it**

